

SERIE A CALCIO



Arrigo Sacchi sussurra qualcosa all'orecchio di Agnelli durante la partita. Sotto il momento del gol di Katanec che, nella foto in alto a destra, esulta dopo aver segnato

Un gol e tanti auguri per l'anno nuovo I blucerchiati con rabbia hanno interrotto la lunga carestia invernale. I bianconeri, per attaccare, si devono affidare ai terzini...

SAMPDORIA-JUVENTUS

Table with player names and scores for Sampdoria and Juventus. Sampdoria: 1 Pagliuca 6, 2 Mannini 7, 3 Katanec 6.5, 4 Pari 6.5, 5 Bonetti D. 6.5, 6 Lanna 6.5, 7 Lombardo 6.5, 8 Cerezo 6.5, 89 Buso, 9 Vialli 6, 10 Mancini 6, 11 Bonetti I. 6.5, 65 Silas 6, All. Boskov 6.5. Juventus: 1 Tacconi 5.5, 2 Carrera 6, 3 De Agostini 5, 72 Luppi 5.5, 4 Reuter 5, 5 Kohler 7, 6 Julio Cesar 7, 7 Alessio 5.5, 8 Marocchi 5, 80 Corini, 9 Di Canio 6, 10 Baggio 5, 11 Casiraghi 5, All. Trapattori 5.

1-0

MARCATORI: 24' Katanec

ARBITRO: Stafoggia 7

NOTE: Angoli 3-2 per la Sampdoria. Spettatori 12.622 (abbonati 25.186) per un incasso complessivo di L. 678.910.000. Ammoniti: Carrera, Lanna, D. Bonetti.



Ripassati, brutta Signora

Boskov, bella vittoria? «Belli soprattutto i due punti incassati»

SERGIO COSTA

GENOVA Boskov è contento, ma anche bugiardo. Un diverbio piuttosto evidente, scopiaiato nel corso della partita tra Mancini e Katanec ha fatto discutere un po' tutti. Ma il tecnico della Sampdoria nega tutto: «Non è successo assolutamente nulla, c'è stato solo un equivoco. Tutto è a posto». L'episodio passa chiaramente in secondo piano, di fronte alla risurrezione di una Sampdoria, che in campionato non vinceva dal lontano 29 settembre. Il tecnico ha parole di elogio per tutti, e soprattutto per la praticità del complesso blucerchiato: «Bella vittoria! Belli soprattutto i due punti, perché in questo momento conta soprattutto muovere la classifica. Ci siamo trovati in una situazione decisamente delicata, e dovevamo in qualche modo risalire. La squadra ha meritato sicuramente la vittoria, visto che la Juventus non ha creato alcuna palla-gol nell'arco dei 90 minuti. L'unica altra opportunità della partita, oltre al gol nostro, è capitata a Lombardo. Ma il nostro attaccante l'ha sprecata». Ringrazia i tifosi: «Sono stati eccezionali, devo applaudirli e dedicare loro questa vittoria». Ma il protagonista vero e proprio è stato un altro. Roberto Mancini è stato in forse sino all'ultimo, e poi ha trascinato la Sampdoria al successo sotto gli occhi di Arrigo Sacchi. Il gioiello blucer-

Microfilm

- 4': Mancini colpisce di testa e Marocchi blocca sulla linea. 12': angolo di Mancini, Mannini colpisce di testa e il pallone, sulla linea, finisce addosso a Vialli. 13': tiro di Lombardo respinto da Tacconi. 24': la Sampdoria va in gol. Mancini crossa dalla sinistra, Katanec di testa anticipa tutti e batte Tacconi. 46': Di Canio crossa, Casiraghi non arriva puntuale alla deviazione. 49': Di Canio serve Julio Cesar che, dalla destra, fa partire un traversone rasoterra. Baggio non riesce a deviare. 51': Cerezo lancia Lombardo che batte Tacconi, ma Kohler riesce a salvare poco prima che la palla entri in rete. 54': Baggio si libera e crossa; Katanec sbuccia ma la difesa sampdoriana salta. 74': Marocchi tira; Pagliuca respinge di pugno. 75': Mancini si libera e tira: il pallone sfiora il palo destro.

DARIO CECARELLI

GENOVA. Torni un'altra volta, cara Signora, così è troppo sgangherata. Genova è così: delle mo ne della Juventus se ne infischia. Qualche settimana fa, era stato l'Oswaldo Bagnoli a rispedirla a casa con le pive nel sacco. Questa volta l'incarico di buttafuori se l'assume la derelitta Sampdoria alquanto inattivita da un inverno brutto come la fame che le ha lasciato un misero panone di tre punti in otto giornate. La necessità aguzza l'ingegno e la Samp, inferocita dalle belle e dalla carestia, batte la Juventus con i suoi stessi sistemi: un golletto e tanti auguri per l'anno nuovo. Chi vivrà, vedrà. Bene, allora, parliamo da questa prima certezza. La Juventus, sempre attenta ai conti della spesa, perde un punto rispetto al gaudente Milan di Capello e Berlusconi (pardon, per l'inversione). Un punto



Si butta in avanti, sospinta dal vigore di Kohler e di Julio Cesar, con una tale barba di schemi da far sbadigliare anche il più cieco dei suoi tifosi. Finalmente, dopo tanto buio, si vede la Samp. Con la Juve, evidentemente, si esalta. Già l'anno scorso, dieci mesi fa per l'esattezza, i blucerchiati le avevano fatto la festa con un rigore di Vialli. Per i bianconeri fu l'inizio della fine, per la Sampdoria il trampolino di lancio verso lo scudetto. Tempi diversi. La Juve del Trap è un'altra cosa, però come dicevamo poc' anzi ha ugualmente le sue belle grane. Senza Schillaci e con Gallia squallificato, il tecnico juventino inventa una formazione nuova di zecca: Baggio e Casiraghi in prima linea. Di Canio sulla destra a far da ipotetico tornante, Marocchi e Reuter al centro, e Alessio nella sua solita versione di pendolino sinistro. Dietro, tutto tranquillo, con i due pilastri Julio Cesar e Kohler a tener su la baracca. Boskov, privo di Vierchowod e di Invernizzi, stupisce pure lui inserendo l'acciaccato Mancini a fianco di Vialli. Per il resto, tutto secondo i piani: Lanna braccia Casiraghi, Mannini mette a cuccia Bobby Baggio, Pari va dietro al fumoso Di Canio. A centrocampo la Samp stravince: Cerezo, che festeggia la 200ª partita in maglia blucerchiata, fa a fette Marocchi, mentre Ivano Bonetti manda in tilt Reuter. La cronaca è presto fatta: la Samp, difatti, mette in affanno il macchinone bianconero, Lombardo è il più pericoloso, con Mancini e Vialli che, pur senza strafare, punzecchiano nei fianchi. Per due volte, sempre di testa, i blucerchiati vanno vicini al gol. La Juve si salva sulla linea, ma al 24' deve incassare. Il cross è di Mancini, l'inzeccata di Katanec, l'errore di Alessio e della difesa tutta

Agnelli laconico: «Attaccanti o portiere che qualcuno segni!»

GENOVA. Quello del Trap è un vero e proprio show, condotto da impronunciabili e battute degne di «Mai dire gol». L'allenatore bianconero è visibilmente contrariato per questa sconfitta, che allontana la vetta della classifica. Ma cerca di non darlo a vedere: «Per mia natura, sono abituato a giudicare le prestazioni della squadra, a prescindere dal risultato della partita. E mi sembra di poter dire che la Juventus meritava sicuramente altro risultato. Se andiamo a vedere l'andamento dell'incontro, scopriamo che nel secondo tempo la Sampdoria si è costantemente difesa, e i miei giocatori hanno pressato gli avversari continuamente». «Non sono un daltonico - aggiunge Trapattori - e credo di saper leggere le partite. Quindi, non potete muovere alla mia squadra delle critiche che sarebbero ingiuste. Abbiamo subito un gol nel primo tempo, ma sino a quel momento non avevamo rischiato quasi nulla. Evidentemente era una partita che doveva finire in questo modo. Naturalmente lo provocano sulla posizione in campo di Baggio. Il Trap ha deciso di schierare anche Di Canio, ma l'ex viola ha agito praticamente da seconda punta, svaporata in quella zona per esigenze della squadra. Ma proprio perché non era disposto nella sua zona prediletta non mi aspettavo certo una prestazione impeccabile da parte sua. Non mi aspettavo certo quello che

Le pagelle

Mancini sconfigge anche gli acciacchi Cerezo gli anni

Pagliuca 6: Tutto tranquillo per il tormentato Pagliuca. Questa volta la Juventus fa di tutto per non metterlo in agitazione. Pagliuca ringrazia e sistema l'ordinaria amministrazione con sicurezza. Mannini 7: buona prova quella di Moreno Mannini. In maniera impeccabile mette il guinzaglio a Bobby Baggio, anche se di questi tempi non è una grande impresa... Katanec 6,5: Un grande merito ce l'ha: quello d'aver inzeccato il gol della vittoria. Chi segna, come dicono i saggi, ha sempre ragione. Se la cava bene anche nel resto: il suo compito, infatti, era quello di tenere a freno Alessio. Katanec c'è riuscito, e tanto basta. Certo, i suoi piedi assomigliano più a un ferro da stiro. Ma per qualche strano mistero, il pallone va spesso dove lui lo tira. Pari 6,5: Un po' di complimenti anche a Pari che mette la muscolatura all'arrabbiato di Canio. Bonetti D. 6,5: In fatto di stile non è propriamente un maestro di «savoir faire» calcistico, comunque di ruffa o di raffa il suo dovere lo fa spazzando via con i suoi piedoni tutti i palloni vaganti. Lanna 6,5: Tutto bene. Deve tenere a bada Casiraghi e ci riesce perfettamente. Un po' è merito suo, molto è merito della Juve e di Casiraghi stesso che non combina un fico. Lombardo 6,5: In questa Sampdoria, ormai, è lui il vero bomber, quello che in qualche modo punta alla porta, soprattutto nel primo tempo. E quasi (poi salva Kohler sulla linea) riesce a battere Tacconi per la seconda volta. Cerezo 6,5: festeggia la 200ª partita in maglia blucerchiata alla sua maniera: giocando cioè bene. Non cose eccezionali, intendiamoci, però davanti a lui Marocchi spanisce. Non male per



Roberto Mancini, ieri ha giocato anche se infortunato disputando una buona gara

uno che, di sicuro, ha già compiuto 36 anni. Vialli 6,5: D'impegno ce ne mette in quantità industriale. Corre, torna indietro, recupera l'avversario, insomma si sbatte come un matto. Ecco, magari da Vialli ci si aspetta qualcosa in più anche dal punto di vista della qualità. O no? Mancini 6: gioca a sorpresa nonostante gli acciacchi. Beh, qualcosa di buono lo fa: il passaggio, su punizione, a Katanec per esempio è suo. Non male per uno tenuto insieme coi cerotti. Bonetti I. 6,5: bravo, uno dei migliori della Samp. Intendiamoci: Ivano Bonetti non è un fenomeno, però il suo mestiere lo fa con grande scrupolo e consapevolezza dei propri limiti. Reuter, che lo incrocia spesso, viene quasi annullato. In progresso. Silas 6: Entra al posto di Ivano Bonetti. Non male: tiene bene il pallone e spesso suggerisce dei buoni passaggi. Boskov 6,5: Visto che la Samp ha vinto gli diamo un bel voto. Ci resta un dubbio: ma è davvero merito suo? □ Da Ce.

L'arbitro

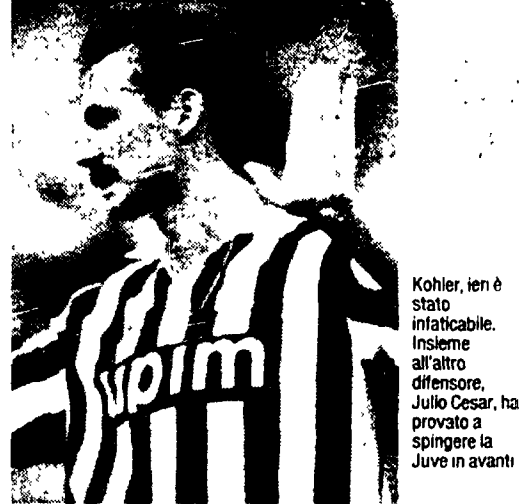


Stafoggia 7. Nessun problema per Stafoggia, 36 anni, insegnante pesarese di buone maniere e vista lunga. La sua 27ª gara in serie A finisce così senza problemi. Nessun errore di rilievo, una discreta autorità nel tenere tranquilla una partita che era cominciata con i nervi fuori posto. Anche le ammonizioni sono state giuste. Dopo le polemiche che l'hanno investito l'anno scorso, in questa stagione sta dirigendo con grande sicurezza.

Le pagelle

Kohler, Julio Cesar fanno tutto loro gli mancano i gol

Tacconi 5,5: alla fine anche il portiere bianconero va dietro la lavagna. Sul gol, forse, poteva fare qualcosa di più. Nel secondo tempo era stato battuto ancora da Lombardo: ma poi santo Kohler ci mette una pezza. Carrera 6: senza infamia e senza lode. Il suo avversario è Gianluca Vialli che, tirando le somme, non fa disastri. Carrera fa giusto giusto il suo dovere. Una sufficienza straracchiata. Come dicevano a scuola, s'impegni di più. De Agostini 5: non va, non va. Capiamoci: grossi strafalcioni non ne fa, però il vero De Agostini era un'altra cosa, questo è una simulazione, un replicante. Casiraghi aspetta ancora i suoi cross. Auguri anche a lui. Reuter 5: non ci è piaciuto. S'ingolla al centro sbattendo sempre contro Ivano Bonetti. Meglio che stia sulla destra: che non s'allarghi, insomma. Kohler 7: cosa dire ancora? Perfetto nelle chiusure, infaticabile nel costruire, gli manca solo di diventar goleador. Di più non si può pretendere. Julio Cesar 7: idem come sopra, difficile trovargli difetti. Atleticamente sovrasta tutti, tecnicamente è ben dotato, forse dovrebbe decidersi a tirare di più in porta. Ci pensi, perché se aspetta i suoi compagni campava cavallino... Alessio 6: sì, corre un sacco, s'impegna. Però non è un bel vedere. In fondo, anche l'occhio vuole la sua parte. Non si vive solo di polenta. Marocchi 5: anche lui ripassò un'altra volta. Dovrebbe essere il propulsore della Juve. Come non detto, visto che un vecchietto come Cerezo lo incarta come vuole. Di Canio 6: grande emozione ha destato la sua comparsa in



Kohler, ieri è stato infaticabile. Insieme all'altro difensore, Julio Cesar, ha provato a spingere la Juve in avanti

campo. Dopo la «rvolta», infatti, Trapattori lo ha graziato facendolo addirittura giocare. Una cosa si è capito indispensabile non è. Se adesso lo capisce anche lui, siamo tutti a posto. Baggio 5: neccoci qua a parlar male di Baggio. Anche questo ormai è un tormentone fisso. Saremo anche noi, però il nostro putto dei miracoli fa venire il latte alle ginocchia. Quando è impiegato come centrocampista pover'anima si perde; inserito come seconda punta, svapora via come la nebbia al creder del giorno. E allora, cosa vuole costui? Comunque sia è un problema di Trapattori. Casiraghi 5: bisogna dirlo, palloni van non ne ha ricevuti dalle retrovie. Anche lui però non dannia per andarci a prendere. Insomma, se non gli arriva il pallone sulla zucca, Casiraghi è un'amma persa. E se imparasse a usare anche le gambe? Trapattori 5: quando si perde, toccano i voti bassi. Il tecnico juventino merita insufficienza perché, con tutto quel ben di Dio, non ha ancora risolto i problemi della Juve. Quello che è successo, ieri, invece, sono colpa dei suoi giocatori. □ Da Ce.